

DATA: 10/4/2011

TITOLO: VBAFF, OTTO GIORNI DA RECORD OLTRE DIECIMILA GLI SPETTATORI

TESTATA: IL GIORNO -ED. VARESE

BUSTO ARSIZIO

Baff, otto giorni da record Oltre diecimila gli spettatori

— BUSTO ARSIZIO —

SI È CONCLUSA IERI, con la cerimonia di consegna dei premi, il Busto Arsizio Film Festival 2011. Un edizione da record, frequentata da diecimila spettatori fra proiezioni mattutine e serali ed eventi collaterali (incremento del 15% rispetto all'edizione 2010), con venti film presentati (undici dei quali sono anteprime assolute) e 1638 minuti di programmazione. Davvero tanti i grandi nomi premiati, da Sabrina Impacciatore («18 anni dopo») a Nino Frassica («La scomparsa di Patò») passando per Silvio Muccino («Un altro mondo»). Menzioni speciali per l'impegno in favore del cinema italiano sono andati a Monica Guerritore («Sandrine nella pioggia»), Alessandro Haber («Un giorno nella vita») e Giancarlo Giannini («La prima notte della luna»). La migliore fotografia è stata giudicata quella di Adolfo Bartoli («Il mercante di stoffe»), mentre per quanto riguarda la sceneggiatura sono stati premiati Andrea Camilleri, Rocco Mortelliti e Maurizio Nichetti («La scomparsa di Patò»). Riconoscimenti speciali sono andati a Lyanka Gryu («La prima notte della luna»), Treat Williams («L'estate di Martino») e Sara Forestier («Sandrine nella pioggia»). Infine, Michael Madsen è stato insignito del Premio alla Carriera.

R.V.

DATA: 10/4/2011

TITOLO: "18 ANNI DOPO", VINCE IL CINEMA ON THE ROAD

TESTATA: LA PREALPINA

"18 anni dopo", vince il cinema on the road

Trionfa ancora il tema del viaggio con la commedia di Edoardo Leo: «Grazie al Baff, fa resistenza culturale». Red carpet con Guerritore

È "18 anni dopo" il miglior film del BA Film Festival 2011, giusto tributo alla brillante commedia on the road di Edoardo Leo, giovane regista romano che corona un percorso fatto di tanta gavetta, un pizzico di notorietà con il ruolo del gangster Nembo Kid nel serial tv "Romanzo Criminale" ma soprattutto dieci anni di lavoro proprio sul soggetto che lo ha portato in trionfo ieri sera al Sociale: «Non mi sarei mai aspettato che un piccolo film, visto forse solo dai parenti... e manco tutti... avesse una vita così lunga: siamo usciti a giugno e questo è il trentesimo premio che riceviamo. Ringrazio tutti, continuate così perchè questo festival è resistenza culturale!».

Continua quindi il momento d'oro di Leo dopo l'inattesa nomination come miglior regista esordiente ai David di Donatello e ora premiato anche dalla giuria del Baff, presieduta dall'intramontabile Carlo Lizzani

e composta da Alessia Barela, Silvia D'Amico Bencicò, Giacomo Scarpelli: ancora una volta, dopo la vittoria dello scorso anno di "East West East" i giurati sono stati affascinati dal tema del viaggio. Ed un viaggio emozionante verso il gran finale con la versione restaurata di "Miracolo a Milano", è stata la serata di ieri, anticipata dal consueto red carpet, sotto la regia di Andrea W. Castellanza e con Claudia Donadoni e Matteo Bosurgi a presentare con spigliatezza ospiti e premi. Come ormai consuetudine, ritmi rapidi e pianoforte del maestro Luigi Palombi: il primo applauso arriva ancor prima del "fischio d'inizio" all'ingresso di Monica Guerritore, insieme al compagno Roberto Zaccaria, ex presidente della Rai, e poi via coi riconoscimenti introdotti dal grande Carlo Lizzani che, premiando le sceneggiature ha ricordato «l'importanza della scrittura per il cinema» ossa-

tura fondante del Baff. È stato un anno di ritorni perchè due attori hanno fatto il bis: Adriano Giannini ha vinto come miglior attore protagonista, premio già conquistato due anni fa per "La casa sulle nuvole". Altro bis per Luca Lionello che vinse nel 2007 per "Cover Boy". Emozionatissima Sabrina Impacciatore che, premiata come miglior attrice per "18 anni dopo", ha a stento trattenuto le lacrime per poi scherzare con il sindaco Gigi Farioli in prima fila: «Dopo averlo incontrato ho sognato il municipio tutto d'oro...». Silvio Muccino ha sottolineato l'accoglienza della città: «Ricorderò per sempre Busto: mi avete fatto un regalo, una platea meravigliosa, piena di ragazzi che amano il cinema grazie anche a questo festival». È stato ricordato anche il compianto direttore de *La Prealpina* Roberto Ferrario: a suo nome è stata istituita una borsa di studio per l'Ic-

ma, il cui presidente Sandro Munari ha voluto ricordare la figura «straordinaria di imprenditore che ci mancherà tanto ed è per questo che ringrazio la famiglia per questa iniziativa».

Toccante il premio a Davide Bassan, scenografo di "La prima notte della luna", scomparso da poco e ricordato dal regista Massimo Guglielmi, così come per Guia Jelo, in lacrime per un premio «ai sacrifici che faccio da tanti anni», mentre impagabile è stato Rocco Mortellitti nella sua imitazione di Andrea Camilleri così come Alessandro Haber che si è pure fumato una sigaretta sul palco.

Il miglior regista Massimo Guglielmi ha tributato bellissime parole a Busto: «Una città accogliente per chi come noi fa un mestiere che fa fatica a sopravvivere». E Busto, dopo il capolavoro di Vittorio De Sica ha accolto le star per l'arrivederci al Melograno in vista del prossimo Baff, quello del decennale.

Silvio Tranquillini

DATA: 10/4/2011

TITOLO: MUCCINO: AUTOGRAFI E SOLIDARIETÀ

TESTATA: LA PREALPINA

Muccino: autografi e solidarietà

Ancora bagno di folla per Silvio. Che promette: «Qui tornerò». Il progetto per l'Africa

□ «Grazie Baff». Dopo lo spettacolare dibattito con gli studenti di venerdì al Manzoni, Silvio Muccino è tornato a Busto Arsizio per raccontare anche allo Spazio Festival la sua esperienza da regista, ma soprattutto per raccogliere fondi per il suo progetto di sostegno al lavoro che svolge in Africa Gianfranco Morino, uno di quei medici coraggiosi dei quali troppo spesso ci si dimentica. E la città ha risposto, acquistando il libro di fiabe "Fishandchips" ma anche quello da cui è tratto il film "Un altro mondo" di Carla Vangelista. E, se inizialmente il progetto era di devolvere i proventi del primo, dagli organizzatori del festival è arrivata l'idea di fare lo stesso anche con il secondo, grazie a un contributo dei sostenitori della manifestazione. E Silvio, colpito dall'iniziativa, ringrazia commosso.

E' così, Muccino, spontaneo e vero, come lo si vede nei suoi film dove non solo recita ma anche dirige se stesso e che gli stanno dando le soddisfazioni che cercava: «Da cinque anni in qua ho deciso di intraprendere un percorso nuovo, più tortuoso e difficile rispetto alle commedie

che mi hanno reso famoso: ho cercato di fare un cinema più impegnativo e la risposta, l'estremo calore che ho avuto in questo festival è per me la dimostrazione che è stata la strada giusta, non tanto per me personalmente, ma anche per i progetti che con queste scelte sto cercando di portare avanti».

La sua carriera è iniziata in modo anomalo ma Silvio, pensando ai ragazzi dell'Idma che stanno cercando di intraprendere il suo stesso percorso si sente di chiarire che «la cosa fondamentale è studiare: io ho cominciato a lavorare e poi ho dovuto imparare il mestiere, ma le basi sono e restano fondamentali. In fondo stare in questo mondo è un po' come nuotare: bisogna buttarsi e anche se all'inizio si fatica a stare a galla, con l'abnegazione e l'impegno ce la si può fare». Già, ma fare il salto di qualità è difficile: «Sì, però non bisogna fermarsi se non si arriva subito su un set, ci sono molte altre strade, a cominciare dal teatro: l'importante è lavorare. La particolarità del cinema è che, pur essendo considerato qualcosa di etereo, in realtà è un lavoro molto pratico, è come costruire questo tavolo,

e questo vale per la recitazione, come per tutti gli altri mestieri del cinema: quindi è fondamentale comprendere che è fatica e impegno. Senza non si arriva da nessuna parte».

Lo lasciamo alle sue fan e sono moltissimi i ragazzi che acquistano i libri e ricevono in regalo una firma che conserveranno anche nel cuore: «Per Tania» chiede una ragazza, «per Paola e Lucia» chiede un ragazzo e Muccino lo guarda con occhi strabuzzati: «Due fidanzate...» suggerisce qualcuno, un'altra ragazza lo chiede un autografo perfino per la mamma. Poi arriva il momento di andare, salutare il suo pubblico, ma Muccino rinuncia a qualche minuto di relax in più per fermarsi a chiedere informazioni sul servizio affidi, lui che nel suo film parla proprio di un giovane che si vede di fatto affidare un fratello-figlio: un tassello di emozione in più di questa esperienza fantastica, per il Baff come per lui. E infatti quando spontaneo arriva l'invito, risponde convinto: «Torno volentieri, l'anno prossimo e anche quelli dopo».

Silvio Tranquillini